

Devo anzi aggiungere che la forza pubblica presidiò efficacemente la frazione di Bonelle, i cui cittadini appartengono in gran parte al Partito comunista, tutelandoli da possibili rappresaglie, che in un primo tempo si tentarono, ma fortunatamente furono prontamente sventate.

PRESIDENTE. L'onorevole Garosi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

GAROSI. Onorevoli colleghi, l'onorevole sottosegretario di Stato ha esposto i fatti in modo non esatto, evidentemente secondo le informazioni che da Pistoia ha ricevuto; ed ha terminato senza dire alla Camera chi sono i responsabili di questo trucco volgarissimo, che ha, per un periodo di circa due mesi, disonorato una popolazione civile.

Onorevoli colleghi, i fatti stanno così: a Pistoia vi erano (e vi sono) molti cittadini, che non la pensavano precisamente come gli uomini dell'ordine, e questa mancanza di unanimità di opinioni per il « credo costituzionale » dispiaceva a moltissimi individui, e più specialmente a coloro che erano stati sconfitti nelle elezioni amministrative ed in quelle politiche.

Ma a Pistoia, onorevoli colleghi, quei benedetti sovversivi non avevano l'abitudine di ammazzare nessuno; ragione per cui occorreva creare il « fattaccio » per dimostrare necessario l'intervento (così imparziale!) delle autorità, e per giustificare le rappresaglie delle cosiddette squadre di azione fasciste contro la classe lavoratrice.

Questa assenza di guerra civile indispettì i consorti del pistoiese, i quali, per richiamare comunque l'attenzione di coloro, che, in un dato periodo della nostra vita pubblica, avevano oramai acquistato la triste celebrità nelle sanguinose e consuete spedizioni punitive, inventarono il fatto dell'uomo orrendamente ucciso dai comunisti, per stroncare le organizzazioni operaie e politiche di quell'importante circondario.

Un certo Urbani, giornalista, si allontanò improvvisamente dalla città, e poco dopo si propalò la voce ch'egli sia stato ammazzato, squartato e lessato, nè più, nè meno. Della questione immediatamente s'impadronisce la stampa, la quale - con la consueta serenità - ogni giorno ammanisce ai propri lettori tre, quattro e persino cinque colonne, coi titoli più suggestivi.

Ah, quei briganti di comunisti erano davvero dei terribili e feroci criminali!... (*Vivi rumori - Interruzioni all'estrema destra*).

TORRE EDOARDO. Sonzini e Scimula li volevate cremare! (*Rumori all'estrema sinistra*).

GAROSI. Interviene, onorevole sottosegretario di Stato all'interno, a questo punto, colla solita diligenza, colla solerzia che la distingue, l'autorità di pubblica sicurezza, la quale...

*Voci all'estrema destra.* Vi ha sempre protetto! (*Rumori all'estrema sinistra*).

GAROSI. ...nella notte dal due al tre giugno fa circondare il paese di Bonelle, dove il delitto... era avvenuto, ed arresta diecine di onesti lavoratori.

Si approfitta delle accuse mosse da un deficiente (*Interruzioni all'estrema destra - Vivace scambio di apostrofi tra l'estrema destra e l'estrema sinistra*) per dichiarare che certo Mazzoni è il maggiore responsabile.

Il Mazzoni, un giovane debole e molto impressionabile è condotto in questura, e ciò che lì avviene non si sa. Fatto si è che questo disgraziato innocente (*Commenti all'estrema destra*) è costretto ad ammettere di aver partecipato al delitto, ed a fare i nomi di vari suoi corresponsabili.

Mi è stato riferito, e prego gli onorevoli sottosegretari all'interno e alla giustizia di appurare se questa è la verità, che fu firmato dal medico delle carceri di Pistoia un certificato, attestante che il Mazzoni aveva riportato delle contusioni guaribili in più di venti giorni.

Nel frattempo gli operai arrestati a Bonelle, oltre venti cittadini rei soltanto di appartenere a partiti sovversivi, (*Commenti all'estrema destra*) furono trasportati a Pistoia ed alcuni di essi sembra che sieno stati seviziati perchè si voleva ottenere da loro ad ogni costo la confessione d'aver partecipato al misfatto. Ma quei poveretti furono così... cinici da proclamare fino all'ultimo giorno la più completa innocenza.

\* Commedia e dramma al tempo stesso, come vedete, onorevoli colleghi; commedia perchè il trucco si è risolto in una burla fatta alla maestà della giustizia borghese (*Interruzioni all'estrema destra*); dramma perchè per oltre due mesi più di venti innocenti furono tenuti in carcere ed alcuni di essi subirono sevizie. (*Interruzioni a destra*).

Notino bene a questo punto i colleghi, che tutti a Pistoia erano persuasi dell'inesistenza del delitto, a cominciare dal giudice istruttore cav. Santucci, il quale era notoriamente in aperto dissidio col sostituto procuratore del Re. Tutti in Pistoia dice-